

# Coronavirus, l'emergenza

## Quattromila "kit" distribuiti ai medici per i test sui prof

►Le prove sierologiche saranno svolte su base volontaria su docenti e personale

►Lo screening dovrà essere completato una settimana prima dell'inizio dell'anno

### RIAPERTURA DELLE SCUOLE

ROVIGO I medici di famiglia del Polesine rispondono "presente". Il compito che viene loro richiesto, a partire da lunedì prossimo, non è di poco conto, ma il senso di responsabilità e del proprio ruolo li vede a disposizione nell'esecuzione dei test sierologici rapidi, gratuiti e su base volontaria, per il personale docente e non docente delle scuole di ogni ordine e grado, che sono stati indicati come misura preventiva dal Commissario straordinario per l'emergenza Domenico Arcuri, in vista della riapertura delle scuole. Ieri è stato un giorno di preparazione della campagna di screening, prevista dal 24 agosto fino a una settimana prima dell'avvio delle attività scolastiche: Sostanzialmente due settimane.

### DISTRIBUZIONE DEI KIT

Ieri, dopo un incontro con l'Ordine dei medici e le rappresentanze sindacali, l'Ulss ha dato il via alla distribuzione dei "kit", come spiega il direttore sanitario Edgardo Contato: «Invieremo sia i dispositivi di protezione necessari, sia i test rapidi, venti per ciascuno dei circa 200 medici della provincia. Una fornitura che riteniamo adeguata ed abbondante, ma se qualcuno dovesse aver bisogno di altri test siamo nelle condizioni di fornirne a volontà, non ci sono problemi di approvvigionamento. Lavora-

mo in stretta collaborazione e devo sottolineare la disponibilità che abbiamo ricevuto da parte dei medici di medicina generale».

### L'ORDINE DEI MEDICI

Una disponibilità ribadita dal presidente dell'Ordine dei medici di Rovigo e della Federazione degli Ordini del Veneto Francesco Noce: «In un momento di pandemia, come medici non possiamo che essere sempre a disposizione per quanto riguarda la salute del singolo e della collettività. Fare il medico è una missione. Non discutiamo questa misura, decisa per garantire la sicurezza nella riapertura delle scuole che è un compito prioritario al quale siamo chiamati come Paese. Come medici, faremo la nostra parte per far sì che il numero maggiore di personale scolastico possa sottoporsi a questo test nella massima sicurezza. Il test verrà eseguito su appuntamento e al di fuori dei normali orari di ambulatorio. Ovviamente, chi ha la febbre o presenta sintomi compatibili con il Covid, che non potrebbe comunque già

### IL PRELIEVO DI SANGUE CAPILLARE VERRÀ ESEGUITO FUORI DALL'ORARIO DI APERTURA DELL'AMBULATORIO



recarsi in ambulatorio, non potrà sottoporsi al test. Ci stiamo preparando per organizzare tutto al meglio, con una adeguata dotazione di dispositivi di protezione per garantire sia i medici che i pazienti. Nel caso di positività, scatteranno tutte le procedure già previste».

### VERTICE OPERATIVO

Proprio ieri i medici di famiglia polesani si sono "riuniti" in videoconferenza per affrontare i dettagli operativi. «L'Ulss - sottolinea il presidente Noce - ci ha anche inviato un video sulle mo-

dalità di esecuzione del test, ma si tratta di una cosa abbastanza semplice. Va evidenziato, però, che sottoporre a un simile screening una fetta consistente della popolazione su tutto il territorio nazionale ha, fra l'altro, un alto valore di studio epidemiologico e può fornirci indicazioni interessanti e preziose sulla diffusione e sull'andamento del virus». I test sierologici rapidi, infatti, che si eseguono sul sangue capillare, pungendo la punta di un polpastrello, ricercano la presenza degli anticorpi, o meglio delle immunoglobuline specifiche, per-



mettendo quindi di valutare se una persona sia entrata in contatto con il virus. In caso di responso positivo è poi necessario il tampone per capire se l'infezione sia in corso o sia stata superata.

Francesco Campi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PROVA RAPIDA** Il test sierologico al quale sarà sottoposto il personale scolastico consiste nel prelievo di sangue capillare per la verifica dell'eventuale presenza di anticorpi al Covid-19. Nella foto, il direttore sanitario dell'Ulss Edgardo Contato

### IL BOLLETTINO

ROVIGO Nell'altalena di numeri del Coronavirus di questi ultimi giorni, ieri è stata una giornata favorevole, visto che non solo non si sono registrati nuovi casi, ma addirittura si è registrato un calo nel numero delle persone attualmente positive in provincia. Non si tratta, però, di una guarigione, che restano stabili a 424, ma del risultato di accertamenti anagrafici, che hanno "trasferito" fuori dai confini del Polesine una delle 52 persone risultate contagiate nella finestra estiva e non ancora guarite. Un passaggio di natura burocratica che rileva soprattutto a fini statistici e meno dal punto di vista pratico.

### IL BILANCIO

È, quindi, di 511 il numero complessivo di residenti in Polesine che ad oggi sono risultati contagiati. Il numero di gran lunga più basso dell'intero Veneto che ieri ha superato il muro dei 21mila contagiati complessivi. Salgono, invece, i numeri dei tamponi, con i test eseguiti in totale in Polesine arri-

## La campagna dell'Ulss: «Vaccino antinfluenzale anche ai minori di 6 anni»

vati a 68.311 e le persone sottoposte a tampone che sfiorano quota 28mila, attestandosi a 27.994, per effetto anche dei test eseguiti ai vacanzieri di ritorno da Croazia, Spagna, Grecia e Malta. Lunedì, primo giorno di tamponi eseguiti direttamente senza prenotazione nei tre ospedali di Rovigo, Adria e Trecenta alle persone rientrate in Polesine da questi quattro Paesi sono stati 150. Per ora solo cinque ragazzi che erano stati a Malta sono risultati positivi.

### TRA FINE SETTEMBRE E INIZIO OTTOBRE VERRÀ AVVIATA LA DISTRIBUZIONE DEI VACCINI CONTRO LE EPIDEMIE INVERNALI

### BANCO DI PROVA

Il direttore sanitario dell'Ulss Polesana Edgardo Contato, analizza con lucidità la situazione: «C'era da aspettarsi un quadro del genere, anche perché quando si toglie il tappo a una bottiglia di prosciutto, esce la schiuma: i giovani sono stati tenuti compressi nei mesi scorsi e devo dire che in Polesine sono stati bravissimi, ora inevitabilmente stanno sfruttando tutte le occasioni possibili e si sono mossi in giro per l'Europa. A mio avviso questa è una situazione che, se vista correttamente, può essere un monito per il futuro prossimo e insegnare a stare accorti. Il banco di prova, inevitabilmente, sarà rappresentato dalla riapertura delle scuole, ma ci stiamo preparando. Dovremo fare ognuno la propria parte, anche i genitori, ai quali è richiesto un compito fonamen-

tale di controllo ma anche e soprattutto di freno agli eccessi di allarmismo».

### VACCINI ANTINFLENZALI

I prossimi mesi saranno cruciali ed è anche per questo che ci si prepara anche ad affrontare il capitolo dell'influenza stagionale: «Stiamo già lavorando - spiega Contato - per arrivare alla massima diffusione di vaccinazione e abbiamo già incontrato i pediatri di libera scelta, perché è consigliata anche nei bambini al di sotto dei 6 anni. Anche con i medici di medicina generale abbiamo avuto un primo incontro e chiuderemo l'accordo il 2 settembre in un comitato aziendale nel quale saranno definiti tutti i dettagli. La Regione ha già provveduto all'acquisto dei vaccini: ancora non ci sono stati forniti ma a breve saranno disponibili e verranno subito distribuiti perché



l'intenzione è di partire con la campagna vaccinale già fra fine settembre e inizio ottobre. Quest'anno puntiamo ad estenderla il più possibile, anche perché in questo momento la sensibilità è elevata ed è un ottimo modo per andare a incidere anche sulle diagnosi differenziali, importantissime per evitare di confondere l'influenza con il Covid. Lo scorso anno, nonostante quello che ci siamo trovati ad affrontare, la campagna vaccinale è andata abbastanza bene ed abbiamo raggiunto una copertura nell'ordine del 70% della popolazione a ri-

schio». Contato lancia poi un messaggio: «Come gli italiani, e i polesani in particolare, si sono dimostrati responsabili, devono esserlo anche ora e capire che una volta passata l'euforia di essere usciti dal periodo più nero bisogna essere pronti a riprendere a vivere con responsabilità e imparare a convivere con questa situazione nuova, che impariamo a conoscere giorno dopo giorno: l'autunno può essere il momento della debacle o della nuova ripartenza, ma dipende da tutti noi».

F.Cam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA